

Glosse sul Re di Prussia

Karl Marx

Ma tutte le rivolte, senza eccezione, non scoppiano forse nell'«isolamento funesto che separa l'uomo dalla comunità»? [...] Tuttavia, la comunità da cui è *isolato* il lavoratore è una comunità di ben altra ampiezza che la comunità *politica*. La comunità da cui lo separa il *suo proprio lavoro* è la *vita stessa*, la vita fisica e intellettuale, le costumanze umane, l'attività umana, il godimento umano, l'essere *umano*. L'essere umano è la vera *comunità* dell'uomo. Come il funesto isolamento da questo essere è infinitamente più universale, più insopportabile, più terribile, più pieno di contraddizioni che il fatto di essere isolato dalla comunità politica; così, la soppressione di questo isolamento – e anche una reazione parziale in questo senso, una sollevazione contro questo isolamento – ha un'ampiezza infinita, come l'uomo stesso è infinitamente di più del *cittadino dello Stato* e la *vita umana* infinitamente di più della *vita*

politica. Una rivolta *industriale* per quanto parziale possa essere, racchiude in sé nondimeno un'anima *universale*. La rivolta *politica* per quanto generale possa essere, cela nondimeno sotto il suo aspetto più *colossale* uno spirito *angusto*.

... Lo si è visto: quand'anche si produca in *un solo* distretto industriale, una rivoluzione *sociale* si colloca sul piano della *totalità*, perché è una protesta dell'uomo contro la vita inumana, perché parte dal *punto di vista di ogni individuo reale*, perché la comunità da cui egli si sforza di non essere più isolato è la vera comunità dell'uomo, *l'essere umano*. Al contrario, *l'anima politica* di una rivoluzione consiste nella tendenza delle classi senza influenza politica a sopprimere il loro isolamento dallo *Stato* e dal *potere*. Il suo punto di vista è quello stesso dello *Stato*, della *totalità astratta* dello *Stato* che esiste soltanto grazie alla sua separazione dalla vita reale, che sarebbe *inimmaginabile* senza la contraddizione *organizzata* tra l'idea generale e l'esistenza individuale dell'uomo. Conformemente alla grettezza e alla doppiezza della sua natura, una rivoluzione ad *anima politica* organizza dunque una sfera dominante nella società, a spese della società.

[*Glosse marginali all'articolo "Il re di Prussia e la riforma sociale, firmato: un prussiano", 1844*]

Karl Marx
Glosse sul Re di Prussia